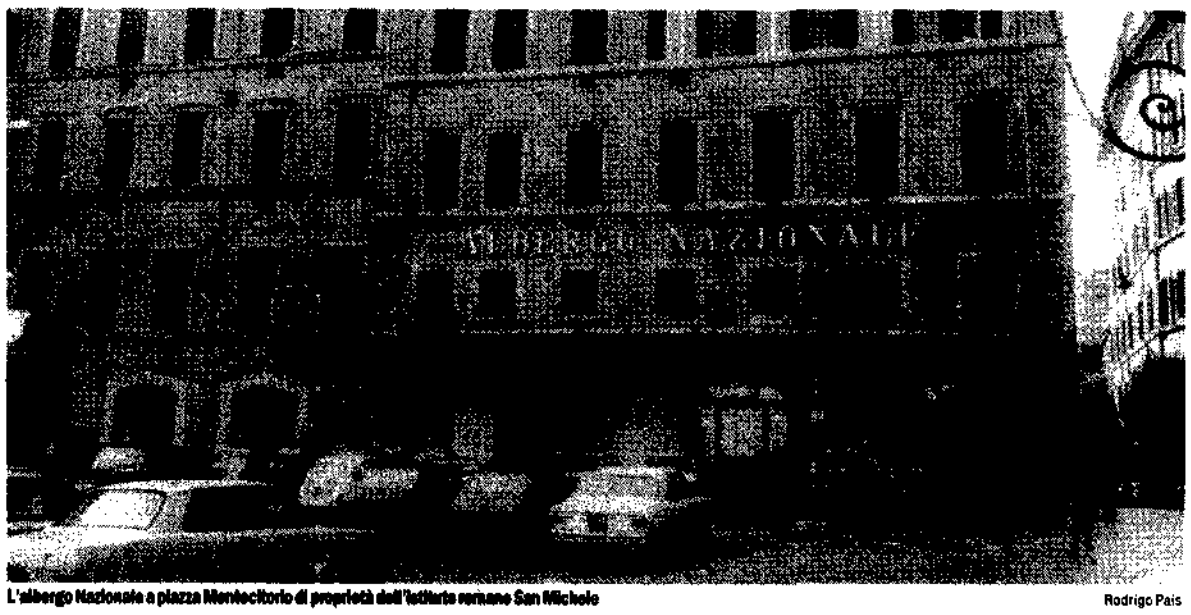
PIANETA CASA. «Modici» affitti per hotel e locali: McDonald's a Termini paga solo 5 milioni

I lavori di manutenzione delle strade private saranno fatti dal Comune

Buone notizie per chi aspetta lavori di manutenzione in strade private, specie della periferia. Il consiglio comunale giovedì ha approvato due delibere: la prima disciplina gli interventi di manutenzione sulle strade private aperte al pubblico transito, la seconda fissa gli adempimenti necessari all'acquisizione da parte del Comune di aree stradali private. Per rendere possibile l' acquisizione di queste strade, di cui il Comune curerà la sorveglianza e la manutenzione, i privati devranno acconsentire alla cessione gratuita. Condizione propedeutica: l'assenza di contrasto con i piani urbanistici e con il piano di traffico. Le strade private a Roma sono circa novemila per la maggior parte dissestate, di cui il 40% aperte al pubblico. Approvati anche i piani finanziari relativi all'illuminazione pubblica (Tor Tre Teste, Tiburtino Sud, Casal Bianco e Casal dei Pazzi), alla costruzione dell'impianto di illuminazione a Cecchignola Sud, al completamento dell' illuminazione in via Casali di Santo Spirito e in via Terre Annunziata, all' installazione delle cinque torri-faro a Piazza della Repubblica.



L'albergo Nazionale a piazza Montecitorio di proprietà dell'istituto romano San Michele — Rodrigo Pais

La «beneficenza» ai grandi alberghi

E gli anziani del San Michele tirano la cinghia

Alberghi che pagano cinque milioni d'affitto, e vecchietti che per un appartamento e un po' di assistenza versano una quota di un milione e duecentomila. Sono i «prezzi» incongrui dell'Istituto Romano San Michele, un ente di beneficenza (Ipab), con un patrimonio di mille miliardi che ne frutta solo cinque l'anno. Vincoli burocratici, inghippi e vecchi contratti sono la causa, secondo il presidente, di una gestione che appare troppo disinvolta.

ELEONORA MARTELLI

■ Un patrimonio di mille miliardi che ne frutta poco meno di cinque all'anno. È un ente di beneficenza che, per questo, non è in grado offrire una piena opera di assistenza. È la disastrosa situazione dell'Istituto Romano di San Michele, ammessa proprio dal suo presidente, Gabriele Marrone, ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione del convegno nazionale sulle istituzioni pubbliche di assistenza italiane che si terrà a Roma la prossima settimana. L'amministrazione dei beni dell'ente solidaristico romano si presenta infatti quanto mai caotica e piena di contraddizioni. Un anziano bisognoso di assistenza paga all'istituto romano un milione e duecentomila lire al mese per una camera doppia e un'assistenza completa. Mentre un albergo, che dallo stesso istituto ha ottenuto in affitto oltre mille metri quadrati, paga solo 5 milioni. «Tutto ciò avviene – ha detto il presidente del San Michele – per il persistere di vecchie stime catastali ancora vigenti per i contratti d'affitto delle istituzioni pubbliche (l'albergo di cui si parla è l'Albergo diurno). A far fruttare all'Irsm solo cinque miliardi ogni anno di rendite immobiliari – ha aggiunto Marrone – ci sono anche le rette di due alberghi vicino Montecitorio: il Nazionale, il cui contratto scade nel '97 che versa dodici milioni e 770mila lire al mese, e il Colonna Palace, nella stessa piazza, che fino alla stessa scadenza continuerà a pagare solo cinque milioni 933mila lire». Marrone ha pure spiegato come sia difficile aggiornare certi canoni d'affitto: gli esercizi commerciali hanno contratti della durata di sei anni più sei, e gli alberghi di nove più nove. Anche lo Stato italiano ha i suoi conti da regolare con l' Istituto. Nove mila lire al mese, infatti, è la cifra versata al San Michele niente meno che dalla Camera dei Deputati. È questo – secondo quanto ha spiegato Marroni – l'importo stabilito per l' esproprio dell' ex culla Innocenziana, avvenuto nel 1870, ed attualmente sede del Parlamento. E così ogni mese un funzionario del ministero del Tesoro versa con un conto corrente postale le novemila lire come «debito vitalizio».

Non manca all'appello un altro «beneficiato», il settore della ristorazione, ben rappresentato dal Mc Donald's di piazza della Repubblica, con un affitto di cinque milioni 143mila lire al mese. «Si tratta di canoni che saranno disdetti alle prossime scadenze – ha precisato Marrone – ma che intanto non ci permettono di dimezzare le rette che pagano i nostri anziani. Tale situazione, inoltre, blocca qualsiasi altra iniziativa che vorremmo prendere nel campo della solidarietà». Ma che tipo di assistenza offre l'Istituto? «Gli anziani assistiti attualmente sono centosessanta. Ci sono quelli che possono pagare, e allora la retta è di un milione e duecentomila lire. Ma ci sono anche quelli più bisognosi, che versano solo il 60% della loro pensione, qualsiasi essa sia».

Il San Michele è un Ipab (istituto pubblico autonomo di beneficenza) e nasce dalle ex-opere pie di origine religiosa e pontificia, che nel 1889 con la legge Crispi divennero istituzioni di beneficenza sotto il controllo della prefettura. Nel 1970, con l'istituzione delle Regioni, la competenza passò a queste, più precisamente al Coreco, che ha il compito di controllare la legittimità degli atti delle Ipab. Ora il San Michele ha sede a piazzale Antonio Tosti, 4, in un ampio complesso di palazzine. C'è la Casa famiglia, la Casa di riposo e – si inaugurerà il 29 settembre – l'ultima nata: una Residenza sanitaria assistenziale per anziani non autosufficienti.

Iacp chiede a pensionato 18 milioni di affitto arretrato

Oltre 18 milioni, tra arretrati e interessi: è il totale che l'Istituto autonomo case popolari ha chiesto a un pensionato per gli arretrati sull'affitto dal 1981 all'88. Dante Arzedi, 68 anni, un agente di custodia in pensione dal 1981, ha avuto la sgradita sorpresa a fine agosto sotto forma di una cartolina di convocazione speditagli nell'appartamento dell'ottavo piano del Laurentino 38 che gli è stato assegnato nel 1980 in quanto sfrattato. Il funzionario dell'Iacp al quale si è rivolto gli ha spiegato che è in debito con l'Istituto di 15.735.444 lire alle quali si aggiungono 2 milioni e 600 mila lire di interessi ed ha chiarito che un terzo lo deve pagare immediatamente, il resto in 60 rate mensili. Il motivo è semplice: l' Iacp si è accorto adesso che per anni gli ha fatto pagare un affitto a costo sociale mentre avrebbe dovuto essere applicato l'equo canone. Nel 1981 ad esempio Arzedi pagava di affitto 50.750 lire al mese, mentre il ricalcolo eleva la cifra a 170.613; nel 1988 rispetto al pagamento di 77.355 lire la richiesta è di 260.321. Il pensionato, che nell'appartamento del Laurentino è rimasto solo con la moglie Filomena Colella, di 64 anni, dopo il matrimonio dei due figli protesta per la scoperta tardiva che, sostiene, è inconcepibile dato che «ho sempre fatto il mio dovere compilando regolarmente ogni due anni la scheda informativa inviata agli inquilini». L'Iacp rileva che il pensionato «il quale dal 1990 si è avvalso della normativa regionale per avere una riduzione del 25 per cento del canone» paga attualmente 136.178 lire per un appartamento di 101 metri quadri e 9.000 per una cantina e che nel 1989 aveva un reddito di 37 milioni di lire. Il Sunia sottolinea che in questo caso scatta la prescrizione decennale del debito.

LETTERE

Sindacati a Bonadonna «Assessore, sulla casa è lei che sbaglia»

■ In riferimento all'intervista rilasciata all'Unità il 22 settembre, vorremmo pacatamente porre all'assessore Bonadonna alcune domande:

1) Quali sono, a parte le enunciazioni verbali, gli strumenti per scoraggiare le occupazioni abusive contenute nel protocollo di intesa e nella legge del 3 agosto?

2) Qual è il punto del protocollo di intesa dove sono fissati «...per la prima volta nella storia criteri trasparenti per l'assegnazione degli alloggi?».

3) Come è possibile affermare che si avrà un alloggio solo secondo le graduatorie quando, con la riserva dell'ottanta per cento, si determinano a monte i soggetti che usufruiranno della maggior parte degli alloggi pubblici?

4) Come è possibile che «...chi occupa una scuola non potrà essere sanato» se nel protocollo di intesa è previsto che una parte degli alloggi di Ponte di Nona andranno proprio agli occupanti delle scuole?

Nel tranquillizzare l'Assessore Bonadonna sul funzionamento del nostro cervello, sull'utilizzo della nostra cultura e sulla nostra sensibilità sociale, vogliamo anche ricordargli e fargli osservare altre cose:

a) Se l'assessore ha la pazienza di andarsi a rileggere tutti gli atti relativi alle precedenti sanatorie delle occupazioni abusive ed alle riserve, si accorgerà che le stesse parole da lui usate sono state già ampiamente utilizzate in precedenza per giustificare quei provvedimenti.

b) Se l'assessore, che definisce «storica» la decisione di stabilire criteri trasparenti, leggesse le leggi passate e quelle in vigore, si renderebbe conto che questi criteri esistono da anni e che andrebbero semplicemente applicati e modificati laddove è necessario.

c) La guerra tra poveri non siamo certo noi né a provocarla né a volerla. Anche per noi chi vive in una cantina o in una scuola occupata sta nella stessa situazione di disagio. Ma è proprio per questo che esiste un bando di concorso ed una graduatoria: per mettere sullo stesso piano tutti i cittadini. Lo sa l'assessore Bonadonna che con gli attuali criteri chi vive in quelle orrende strutture definite pomposamente Residences o nelle scuole occupate sarebbe nei primi posti in graduatoria? Allora a cosa serve una «riserva» apposita visto che questa esclude situazioni non censite di analogo bisogno che magari da anni, avendo presentato domanda, attendono l'assegnazione di un alloggio?

d) Ci si può rispondere che le graduatorie sono vecchie ed inattuali, vero! Anche se abbiamo il forte dubbio che questo problema sia usato strumentalmente. Ma allora affrontiamo questo problema, senza prendere scorciatoie facile. Noi siamo convinti, e lo dimostreremo, che sia possibile approntare una graduatoria trasparente in pochi mesi ed aggiornabile continuamente. Il Comune e la Regione sono disponibili a fare un passo indietro ed a confrontarsi senza insulti su questo?

Cgil - Paolo Franco
Cisl - Maurizio Policastro
Uil - Alessio Amodio
Sunia - Daniele Barbieri
Sicet – Simonetta Corato
Uniat - Marco Galli

Il rettore nuovamente sotto inchiesta si difende: «Tutto regolare»

Tecce, appalti edilizi facili La Corte dei conti accusa

LUCA BENIGNI

Giorgio Tecce

■ Una disastrosa gestione della politica edilizia universitaria tale da provocare un danno erariale di decine di miliardi. Queste le motivazioni che hanno indotto la Corte dei Conti ad inviare un ennesimo «avviso a dedurre» al rettore de «La Sapienza» Giorgio Tecce. Il terzo in pochi mesi. I precedenti sono relativi alla illegittima elargizione al personale della indennità «de Maria» e alla ingiustificata moltiplicazione dei primariati. Insieme a Strippoli ex direttore amministrativo dell'ateneo già coinvolto nella tangentopoli della «Sapienza» arrestato e condannato con patteggiamento a 22 mesi.

La Corte nella sua requisitoria lunga oltre trenta pagine mette sotto accusa i metodi con cui venivano appaltati lavori miliardari. La trattativa era privata e veniva effettuata attraverso un sorteggio che la Corte sospetta «essere stato fatto in modo del tutto arbitrario e senza testimoni». Così risultano essere stati affidati per esempio i lavori per la ristrutturazione dell'Aula magna del rettorato che prevedevano una spesa di un miliardo e 346 milioni di lire. Ma l'anarchia nel settore secondo la ricostruzione dei magistrati era a tutto campo. «Anomalie gravi» si sarebbero riscontrate nella revisione prezzi, nella conclusione dei lavori, nel blocco immotivato dei cantieri che in alcuni casi hanno prodotto un aumento dei costi anche del 200-300%.

Questo era possibile, secondo la Corte, perché si operava nella aggiudicazione dei lavori «una fraudolenta sottostima delle opere da parte degli uffici dell'ateneo come nel caso della sopraelevazione della facoltà di giurisprudenza e dell'apertura dei cantieri per realizzare i due parcheggi ancora da fare, perché appaltati pur senza avere le risorse economiche necessarie.

L'intervento della magistratura contabile sulla gestione delle attività edilizie all'interno della «Sapienza» è comunque solo l'ultimo di una lunga serie. Già nel '90 la confusione regnava sovrana tanto che l'ateneo ritenne necessario nominare una commissione d'indagine presieduta dal professore Roberto Strom. I risultati già allora rivelavano una situazione sfuggita ad ogni controllo. E nel corso di questi anni nulla sembra cambiato nell'organizzazione amministrativa dell'ateneo in cui il rettore gestisce direttamente il settore dell'edilizia con l'aiuto del suo delegato, il professore Marcello Casini.

Tecce ieri ha immediatamente replicato alle notizie del provvedimento della Corte facendo notare che gli atti di concessione furono stipulati tra l'80 e l'85, che i ritardi sono stati causati dalla lentezza delle pratiche per ottenere i mutui e che «il ricorso alla trattativa privata è sempre avvenuto nel rispetto delle relative norme».

«È una situazione disperante – accusa Ubaldo Radicioni segretario della Cgil di Roma e del Lazio – fino a quando dovremo assistere allo stillicidio di avvisi a dedurre senza che nulla cambi alla «Sapienza? La Cgil – aggiunge – ritiene sia giunto il momento che il corpo accademico trovi la forza e il coraggio di uscire dal baratro in cui sta sprofondando il più grande ateneo italiano». Un appello simile venne rivolto ai professori della «Sapienza» nei mesi scorsi dallo stesso responsabile nazionale del Pds per l'Università, Giovanni Ragone. Cadde nel vuoto.

ASSOCIAZIONE MÉTHEXIS
Centro Polivalente di Terapie Psicoanalitiche ed Alternative integrate
Sede terapie e laboratori: V. E. Pea, 20 (Laurentino 38)
Con il Patrocinio della PROVINCIA di Roma
INFORMA:
che nella nuova sede si svolgono le seguenti attività
● MUSICOTERAPIA
● DANZATERAPIA
● PSICODRAMMA
● TECNICHE DI RILASSAMENTO
● LABORATORIO DI ARTI PLASTICHE E VISIVE
Seguite da professionisti altamente qualificati, queste terapie sono orientate al portatori di handicap psicofisico e psichiatrico lievi, medio-gravi e gravi di ogni età.
PER INFORMAZIONI: Sede Legale Ass. MÉTHEXIS, via Appia Nuova, 91
00183 Roma - Tel./Fax: 70454670

AL MOLINO
RISTORANTE BAR PIZZERIA
FORNO A LEGNA
Pesce Fresco
Specialità Cucina Casareccia
Valide tutte le Carte di Credito
- Parcheggio interno -
Roma - Via Ardeatina, 968-972 - TEL. 06/71354393 - 71355209
Divino Amore - uscita n. 24 G. R. A. Sabato Chiuso

FESTA DELL'UNITÀ
Partito Democratico della Sinistra Sezione «Antonio Gramsci» Monza - Via Sant'Alessandro, 5
DIBATTITI:
Sabato 23 settembre - ore 17.30
Milano-Monza, due province o una città metropolitana?
Ugo Targetti, vice presidente Giunta Provinciale di Milano - Aldo Moltifiori, sindaco di Monza - Fiorenza Bassoli, consigliere regionale - Roberto Scanagatti, capo Gruppo del Pds nel Consiglio Comunale di Monza - Angelo Longoni, Presidente del Comitato per Brianza provincia.
TUTTE LE SERE RISTORANTE - BAR - MUSICA - BALLO
21, 25 SETTEMBRE 1995
Circolo Arosio Barzago - Via Borgazzi, 147
MONZA (Casignolo) (ampio parcheggio)

L'ITALIA CHE VOGLIAMO
Il Centro e la Sinistra a Pietralata
Dal 15 al 24 Settembre
Impianto Comunale F. Bernardini - Via Ludovico Pasini
Tutti i giorni dibattiti, musica e giochi
Stands gastronomici per tutti i palati
Pds - Ppi - Comitati Prodi - Ass. Culturali - Comunisti Unitari

FESTA CITTADINA DE L'UNITA' DI ROMA
Castel Sant'Angelo 1/24 settembre
PALCO CENTRALE
Domenica 24 settembre - ore 18,30
presentazione del libro
"UN PAESE NORMALE"
Paolo Mieli direttore del Corriere della Sera
intervista MASSIMO D'ALEMA

CERRETO LAZIALE
Oggi 23 e domani 24 settembre
Festa de l'Unità